

BALNEAZIONE Tortora e Sellia Marina le località premiate quest'anno dalla Fee In Calabria due nuove bandiere blu

Nove in totale le spiagge certificate come "eccellenti" e due gli approdi: Cetraro e Roccella



Il sindaco di Tortora

di **VALERIO PANETTIERI**

COSENZA - La Calabria ha due nuove Bandiere Blu e sono Sellia Marina (Jonio catanzarese) e Tortora (Tirreno cosentino). Cetraro e Roccella invece guadagnano il premio per quanto riguarda gli approdi. Le due località vanno ad aggiungersi a Praia a Mare, Trebisacce, Cirò Marina, Melissa, Roccella Ionica, Soverato e Roseto Capo Spulico che già lo scorso anno avevano ricevuto il ri-

conoscimento da parte della Fee, l'agenzia internazionale che si occupa dell'assegnazione delle Bandiere blu. Non si tratta, ovviamente, dell'intero arenile comunale delle diverse zone, quanto alcune spiagge particolari. Per quanto riguarda Tortora si tratta della Pineta-Fiume Noce, Sellia invece conquista il premio con le località Ruggero-San Vincenzo Sena Jonio e Rivachiaro. Il risultato è stato ottenuto in base ai campionamenti ma-

rini effettuati nelle zone negli ultimi quattro anni da Arpacal, che hanno certificato la qualità "eccellente" del mare e spalancato le porte al premio più ambito. Il risultato, in ogni caso, non è ancora soddisfacente sul piano dei numeri, considerando i circa 800 chilometri di costa che avvolgono la Regione. Altro aspetto riguarda la geografia dei luoghi, quasi tutti sullo Jonio. Il Tirreno infatti raccoglie molto poco. Trentadue punti, buona

parte "imperativi" altri semplicemente da utilizzare come "guida". Sono le linee con le quali la Fee ogni anno valuta le candidature. Linee che obbligano in primo luogo le amministrazioni ad una depurazione eccellente, requisito principale per poter ottenere il riconoscimento. Quello che chiede ai Comuni la Fee è una corposa documentazione che parta da un presupposto: «La spiaggia deve rispettare pienamente i requisiti di campionamento e frequenza relativamente alla qualità delle acque di balneazione». Il che vuol dire, consegnare almeno quattro campionamenti delle acque, certificati dall'Arpacal, che dimostrino una qualità delle acque ottima. Non solo, tra gli obblighi c'è anche quello di riportare nella documentazione l'autorizzazione allo scarico delle acque dell'impianto di depurazione da parte della Provincia. Nessuno scarico di acque reflue (urbane o industriali) deve interessare l'area della spiaggia e i parametri chimico-fisici delle acque devono essere superiori alla norma che dispone la concentrazione di escherichia coli e streptococchi nelle acque marine. Poi ci sono i servizi a partire da una spiaggia con accesso per i disabili. Non solo: il Comune ha l'obbligo di indire almeno quattro incontri di educazione ambientale. La Fee chiede anche un sistema di gestione della sicurezza e impone lo smaltimento delle acque prodotte dalle docce, obbligatoriamente presenti per ottenere il riconoscimento.